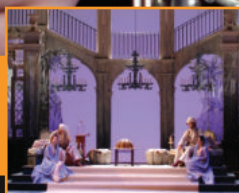
SISTEMA MUSICA

8
2011-12

gli appuntamenti di aprile a Torino

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIV numero 4/2012 – aprile 2012 – Stagione 2011-2012 numero 8

Schiff e Prégardien direttori d'orchestra per Lingotto Musica

Teatro Regio: *Così fan tutte* di Ettore Scola

Pietro De Maria: omaggio a Bach all'Unione Musicale

Sul podio della Rai Axelrod, Valčuha, Wellber e Conlon

Il nuovo *Torino Jazz Festival* a forma di contrabbasso

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Francesco Cilluffo, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Orlando Perera, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Geda sas
via Fratelli Bandiera, 15
10042 Nichelino (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIV n. 4
aprile 2012

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Valeria, Diego e Matteo
fotografati da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 2, 3, 13, 14, 16 e 23 aprile
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **aprile** saranno in vendita a partire da **martedì 20 marzo**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

La parte del pubblico

Con i solisti, naturalmente. E con cantanti, cameristi. Ma anche con orchestre, cori e con molti direttori che, in fondo, alla platea rivolgono le spalle. Con tutti, negli anni, mi è capitato di parlare del pubblico, di come a Torino sia caloroso e in altre città freddino, di quando lo si trova attento e di quando si ha la sensazione che la sala sia distratta, di come abbia accolto in modo diverso musica nuova e grande repertorio, di quanto abbia sorriso o si sia commosso, si sia eccitato o abbia permesso alla musica di rilassarlo.
A lungo ho pensato che queste conversazioni riguardassero la reazione a un fenomeno dato: tu suoni e il pubblico reagisce, e se suoni qui reagisce così mentre se suoni là reagisce cosà.
Poi mi sono accorto che ciò che noi ascoltatori facciamo, il modo in cui ci comportiamo nel momento in cui i musicisti stanno lavorando per noi, ha un'influenza tutt'altro che secondaria su come la musica viene cantata, suonata, diretta. Esattamente come in una conversazione, o in una lezione: gli occhi, le espressioni, i piccoli movimenti di chi hai di fronte ti aiutano a capire come sta funzionando la comunicazione, se sei benvoluto o detestato, se ti si sta seguendo oppure no e, anche senza volerlo, il tuo modo di parlare, di esprimerti, cambierà e si adeguerà.
Con la musica il tutto è più sottile, non ci sono molte battute a effetto con le quali verificare se la platea ridacchia e non è chiaro che cosa ogni ascoltatore debba o possa capire, ascoltare, seguire. Esiste, però, una sensazione di empatia, di condivisione, che – quando c'è – i musicisti colgono istante per istante e utilizzano per proseguire il loro discorso musicale in una direzione o in un'altra.
A pensarci, dunque, la responsabilità di una buona o di una cattiva serata non è solo dei compositori e degli interpreti: una parte del lavoro la fa chi è seduto in sala, magari al buio, a vedere e ad ascoltare. Qualcuno forse la definirebbe energia positiva (o negativa); più laicamente possiamo parlare di piccoli segnali, acustici e visivi, che la sensibilità di chi fa musica sa cogliere e trasformare in suoni.
Non è straordinario?

AGENDA

domenica 1

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2011-2012

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*
Sabrina Amè *soprano*
Nicoletta Baù *soprano*
Daniela Valdenassi *contralto*

Bach
Concerto brandeburghese n. 2
BWV 1047
Concerto brandeburghese n. 3
BWV 1048

Vivaldi
Gloria in re maggiore RV 589

Al termine, aperitivo offerto da Antica Cantina di Canelli e da Saclà

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

MOZART SACRO

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 18

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e presso il Conservatorio dalle ore 17.30, euro 8

Laudes Paschales
Compositori Associati

INTORNO ALL'OFFERTA MUSICALE DI J.S. BACH: CANONI E FUGHE

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41 - ore 17

ingresso libero

lunedì 2

Laudes Paschales
Progetto Scriptorium
I Musici di Santa Pelagia

Musiche di Abbà Cornaglia, Rossi

Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello
ore 21

ingresso libero

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2011-2012

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Corale Polifonica di Sommariva Bosco
Aurelio Canonici *direttore*
Dario Tabbia, **Adriano Popolani**
maestri dei cori
Dario Destefano *violoncello*
Francesca Fedeli *soprano*
Margherita Settimo
mezzosoprano
Filippo Pina Castiglioni *tenore*
Carlo Tallone *basso*
Francesco Cavaliere *organo*

MOZART SACRO

Haydn
Concerto per violoncello e orchestra
Hob. VIIb n. 1

Mozart
Missa brevis K. 258 (*Spaur-Messe*)
Messa K. 317 (*Krönungs-Messe*)

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 18 e 12

martedì 3

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Le Concert Lorrain
Nederlands Kamerkoor
Christoph Prégardien *direttore*
Sibylla Rubens *soprano*
Andreas Scholl *controtenore*
Eric Stoklossa, **Andreas Weller**
tenori
Dietrich Henschel
Yorck-Felix Speer *bassi*

Bach
Johannes-Passion BWV 245

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 31 marzo, 2 e 3 aprile, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Laudes Paschales
Associazione Pietro Canonica

Musiche di Rossini

Chiesa di San Rocco, via San Francesco d'Assisi 2
ore 21

ingresso libero

mercoledì 4

Laudes Paschales
Accademia del Santo Spirito

Musiche di Bach

Chiesa dello Spirito Santo, via Palazzo di Città 20
ore 21

ingresso libero

mercoledì 4

Unione Musicale
serie pari

Pietro De Maria *pianoforte*

Bach
Das wohltemperierte Klavier,
libro I BWV 846-869

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso gratuito)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria (via Gramsci, 4), da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** e da un aperitivo alle ore 19.30.

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20, euro 20

giovedì 5

Laudes Paschales
Associazione Mythos

Musiche di Bruckner, Molfino, Margutti, Desideri, Cognazzo, Ghedini, Alcaraz Pastor

Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25
ore 21

ingresso libero

venerdì 6

Laudes Paschales
Associazione Schubert

Musiche di Hasse, Pergolesi

Chiesa del Santo Sudario, via Piave
ore 17

ingresso libero

giovedì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie argento, arancio

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

Mozart
Don Giovanni, ouverture K. 527

Schubert
Sinfonia n. 3 D. 200

Bartók
Il principe di legno, balletto in un atto di Béla Balázs op. 13

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 6

La Nuova Arca
Les Soirées Musicali 2011-2012

CONCERTO FINALE DELLA MASTERCLASS DI SHERMAN LOWE

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 17

ingresso libero fino a esaurimento posti

martedì 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso in due atti
Libretto di Lorenzo Da Ponte
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Vittorio Borrelli *ripresa della regia*
Luciano Ricceri *scene*
Odette Nicoletti *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Fiordiligi **Carmela Remigio**
Dorabella **Laura Polverelli**
Guglielmo **Marco Nisticò**
Ferrando **Andrew Kennedy**
Despina **Barbara Bargnesi**
Don Alfonso **Carlo Lepore**

Allestimento Teatro Regio

L'opera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 150, 112, 90, 50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

mercoledì 11

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Erika Grimaldi**, **Daniela Pini**, **Alessio Arduini**, **Edgardo Rocha**, **Arianna Vendittelli**, **Natale De Carolis**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale
Atelier Giovani

Quartetto Prometeo
Valentina Coladonato *soprano*

Musiche di Grimaldi, Maestri, Ghedini, Wolf, Fedele

In collaborazione con la Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

venerdì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Carmela Remigio**, **Laura Polverelli**, **Andrew Kennedy**, **Marco Nisticò**, **Barbara Bargnesi**, **Carlo Lepore**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

Nell'ambito della
XIV Settimana della Cultura
(14-22 aprile 2012)

SABATO 14 APRILE
ore 11, 12, 15 e 16
Al Regio dietro le Quinte
visite guidate al Teatro Regio
INGRESSO GRATUITO

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

sabato 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

John Axelrod *direttore*
Mario Brunello *violoncello*

Ives
Variations on "America"
(orchestrazione di William Schuman)

Kabalevskij
Concerto n. 2 per violoncello e orchestra op. 77

Dvořák
Sinfonia n. 9 op. 95 *(Dal Nuovo Mondo)*

Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

sabato 14

Unione Musicale
Atelier Giovani - Fuori i secondi!

Antonin Musset *violoncello*
Astrid Marc *pianoforte*

Brahms
Sonata n. 1 op. 38

Grieg
Sonata op. 36

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Erika Grimaldi**, **Daniela Pini**, **Alessio Arduini**, **Edgardo Rocha**, **Arianna Vendittelli**, **Natale De Carolis**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

domenica 15

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Ralf Gothóni *direttore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Davide Sanson *tromba*

Musiche di Beethoven, Šostakovič

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Carmela Remigio**, **Laura Polverelli**, **Andrew Kennedy**, **Marco Nisticò**, **Barbara Bargnesi**, **Carlo Lepore**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 16

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Chamber Orchestra of Europe
András Schiff *direttore e pianoforte*

Haydn
Concerto per pianoforte e orchestra Hob. XVIII n. 11

Schubert
Sinfonia n. 2 D. 125

Schumann
Concerto per pianoforte e orchestra op. 54

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 13, 14 e 16 aprile, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

AGENDA

lunedì 16

Filarmonica ’900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012

Filarmonica ’900 del Teatro Regio
Torino Jazz Orchestra
Christopher Franklin *direttore*
Roberta Gambarini *vocalist*

Songs e standard jazz

Adams
Short Ride in a Fast Machine

Gershwin
Suite da *Porgy and Bess*

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
Al Regio in famiglia: posti limitati gratuiti per under 16, sconti agli accompagnatori adulti; un’ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

Unione Musicale
serie l’altro suono

London Baroque

Bach
L’Offerta musicale BWV 1079

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell’Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

CONCERTO ORIGINARIAMENTE PREVISTO DOMENICA 15 APRILE PRESSO LA REGGIA DI VENARIA ALLE ORE 18.

martedì 17

Unione Musicale
Atelier Giovani - Festival Mozart

Davide Chiesa *flauto*
Natalino Ricciardo *corno*
Paolo Dutto *fagotto*
Carlotta Conrado *violino*
Luca Ranieri
Riccardo Freguglia *viole*
Claudio Pasceri
Luca Magariello *violoncello*

Mozart
Quartetto K. 285a
Quintetto K. 407
Sonata K. 292
Quartetto K. 285b

GUIDA ALL’ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell’Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all’indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di “Sistema Musica” dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

martedì 17

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2011-2012

Orchestra Filarmonica di Torino
Ralf Gothóni *direttore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Davide Sanson *tromba*

Beethoven
Ouverture da *Coriolano*

Šostakovič
Concerto n. 1 per pianoforte, tromba e orchestra d’archi op. 35

Beethoven
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 37

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell’Oft e mezz’ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1981)

Teatro Regio Torino
Stagione d’Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Erika Grimaldi**, **Daniela Pini**, **Alessio Arduini**, **Edgardo Rocha**, **Arianna Vendittelli**, **Natale De Carolis**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 48, 37, 30, 25
un’ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2011-2012

Pinocchio

Opera in due atti
Libretto di **Paolo Madron** liberamente tratto da *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi
Musica di **Pierangelo Valtinoni**

Giulio Laguzzi *direttore*
Luca Valentino *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Claudio Cinelli *scene e animazione pupazzi*
Laura Viglione *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Anna Maria Bruzzese *movimenti coreografici*
Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Pinocchio **Angela Nisi**
Geppetto **Maurizio Leoni**
La fata **Marta Calcaterra**
Il gatto e *Pulcinella* **Elisa Barbero**
La volpe e *Dottor Corvo*
Paolo Cauteruccio
Mangiafuoco e *Oste* **Oliviero Giorgiutti**
Lucignolo, Arlecchino e *Dottor Gufo*
Bianca Barsanti
Solisti del Coro di voci bianche

Allestimento Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15 e 10
Al Regio in famiglia: posti limitati gratuiti per under 16 accompagnati da adulti con biglietto intero; un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLE: 19 E 20 APRILE ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con

mercoledì 18

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2012

Simone Rubino *percussioni*

Musiche di Zivkovic, Stevens, Ignatowicz, Takemitsu, Mantovani, Sammut, Xenakis

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

ingresso libero

La Nuova Arca
Les Petites Soirées 2011-2012

Marco Crosetto *pianoforte*

Letture a cura della
Compagnia I Teatranti

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27 - ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Carmela Remigio**, **Laura Polverelli**, **Andrew Kennedy**, **Marco Nisticò**, **Barbara Bargnesi**, **Carlo Lepore**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%
recita abbinata al turno B

giovedì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Omer Meir Wellber *direttore*

Sergej Krylov *violino*

Prokof'ev
Concerto n. 2 per violino e orchestra op. 63

Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 20

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2011-2012

Pinocchio

Opera in due atti di **Pierangelo Valtinoni**
Giulio Laguzzi *direttore*
Luca Valentino *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Angela Nisi**, **Maurizio Leoni**, **Marta Calcaterra**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15 e 10
Al Regio in famiglia: posti limitati gratuiti per under 16 accompagnati da adulti con biglietto intero; un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti

(ultima replica)

Unione Musicale
Atelier Giovani
Indovina chi suona stasera

Quartetto d'archi Maurice
Alex "Kid" Gariazzo *voce, chitarra acustica, ukulele*
Carlo Pestelli *voce, chitarra*

QUANDO GLI ARCHI INCONTRANO IL POP

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale euro 15
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

sabato 21

La Nuova Arca
Les Soirées Musicali 2011-2012

Coro dell'Accademia della Voce di Torino
Sonia Franzese *direttore*
Silvia Mapelli *soprano*
Mario Carrara *tenore*
Giannandrea Agnoletto *pianoforte*

GRANDI DUETTI E ARIE D'OPERA
Musiche di Mascagni, Verdi, Puccini, Bellini

Teatro della Crocetta, via Piazzi 125
ore 16

biglietti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Teatro della Crocetta, euro 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Erika Grimaldi**, **Daniela Pini**, **Alessio Arduini**, **Edgardo Rocha**, **Arianna Vendittelli**, **Natale De Carolis**

 Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

sabato 21

Unione Musicale
Atelier Giovani - Festival Mozart

Natalino Ricciardo, **Adriano Mela** *corni*
Piergiorgio Rosso, **Damiano Babbini**, **Carlotta Conrado**, **Corinna Canzian**, **Caterina Demetz** *violini*
Luca Ranieri *viola*
Francesca Gosio, **Claudio Pasceri** *violoncelli*
Umberto Salvetti *contrabbasso*
Saskia Giorgini, **Antonio Valentino** *pianoforte*

Mozart
Divertimento K. 522
Sonata K. 521
Serenata K. 525 (*Eine kleine Nachtmusik*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

domenica 22

Unione Musicale
serie didomenica

Maurizio Zanini *pianoforte*

Schubert
4 Improvvisi op. 90 D. 899

Chopin
4 Improvvisi: op. 29 - op. 36 - op. 51 - op. 66 *(Fantaisie-Impromptu)*

Schubert
4 Improvvisi op. 142 D. 935

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 19 APRILE (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Così fan tutte

Dramma giocoso di
Wolfgang Amadeus Mozart

Christopher Franklin *direttore*
Ettore Scola *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Carmela Remigio**, **Laura Polverelli**, **Andrew Kennedy**, **Marco Nisticò**, **Barbara Bargnesi**, **Carlo Lepore**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

lunedì 23

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Alessandra Russo *flauto*
Ave Kruup *pianoforte*

Musiche di Geraedts, Schubert, Widor, Jolivet

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 23 aprile, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie argento, lilla

venerdì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
James Conlon *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 7

Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 28

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2011-2012

Orchestra barocca
L'Aura Soave di Cremona
Sergio Azzolini *direttore e fagotto*

BAROCCO ROCK

Vivaldi
Concerto per fagotto RV 470 *(Il capriccioso)*
Concerto per violoncello e fagotto RV 419
Concerto per viola d'amore e liuto RV 540
Concerto per fagotto RV 495 *(I demoni)*
Concerto per violino RV 180 (*Il piacere)*
Concerto per violino e fagotto RV 501 *(La notte)*

Sestetto - Ottetto
Murazzi del Po, lato destro dopo il locale Giancarlo 1 - ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e un'ora prima del concerto presso i Murazzi, euro 18, 12 e 8

Il principe di legno
Una favola per evadere dal presente

di Andrea Malvano

Parlare del *Principe di legno* vuol dire parlare della Grande Guerra. Bartók aveva progettato il balletto nel 1914, sull'omonimo soggetto di Béla Balázs. Fu però costretto a interrompere la stesura allo scoppio del conflitto bellico: troppe preoccupazioni per uno come lui, che andava in giro per le campagne ungheresi come se fosse in visita a un museo; la guerra era una grave minaccia soprattutto per l'identità culturale del suo paese. Ci volle una spintarella esterna perché il progetto tornasse a prendere forma: quella del conte Banffy, direttore dell'Opera di Budapest, che ne sollecitò il completamento in vista della stagione del 1917. Solo così Bartók riuscì a trovare nuove energie per comporre; ma in realtà si rese subito conto che quel lavoro, così immaginifico e fiabesco, era uno stimolo invidiabile per evadere dal presente. La Grande Guerra in sostanza è un mondo altro rispetto al *Principe di legno*: tutto ciò che non c'è nel balletto di Bartók ma che si può intravedere osservando il soggetto in negativo.
Il protagonista è un principe senza luogo e senza tempo, che fatica non poco per conquistare una fanciulla imprigionata in un castello incantato: una fata la protegge da ogni forma di contatto con il mondo esterno. Poi succede un evento sovrannaturale: il principe costruisce un fantoccio a sua immagine e somiglianza, giusto per suscitare la curiosità dell'amata, ma il pezzo di legno prende vita trasformandosi in una creatura leggiadra e danzante. Non è un evento risolutore, perché il personaggio ha il problema di riprendere le sue originali sembianze; ma alla fine tutto si risolve in un *happy end*, tra buoni sentimenti e sorprendenti colpi di bacchetta magica, che sembra descrivere l'atteggiamento di chi preferisce fantasticare sulle pagine di una fiaba, piuttosto che uscire dalla porta di casa. Se pensiamo che negli stessi anni Bartók stava lavorando a un balletto complementare come *Il mandarino meraviglioso*, tutto violenza e crudeltà metropolitana, allora risulterà chiaro il grado di conflittualità interiore vissuto dal compositore: una sorta di contrasto tra bianco e nero, che rispecchia lo stato d'animo di un uomo – ancor prima che di un artista – costretto a vivere una storia che avrebbe tanto voluto trasformare in fiaba.

giovedì 5 aprile
turno rosso
venerdì 6 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore

Mozart
Don Giovanni, ouverture K. 527
Schubert
Sinfonia n. 3 D. 200
Bartók
Il principe di legno, balletto op. 13

Mario Brunello interpreta Kabalevskij

di Francesco Cilluffo

Mario Brunello ha sempre saputo mettersi in discussione, eccellendo in un repertorio che va da Bach a Rota ai compositori contemporanei, senza temere la compresenza di stili e registri disparati; all'apice di una carriera che lo ha visto alternare esecuzioni di riferimento del repertorio classico a spettacoli come *Pensavo fosse Bach* (in collaborazione con Vinicio Capossela), il violoncellista veneto – fortunatamente assidua presenza nella Torino musicale – conferma di essere grande ri-creatore e comunicatore, rifuggendo dalle facili etichettature. Come i colleghi Viktoria Mullova, Yo-Yo Ma o Gidon Kremer, non ha paura delle metamorfosi creative e personali che l'essere artisti a tutto tondo comporta.
Con l'Orchestra della Rai, Brunello propone il *Secondo concerto per violoncello e orchestra* di Kabalevskij che, invece, non disprezzava l'etichetta di esponente del realismo socialista affidatagli dalla critica musicale. Compositore, pittore e poeta (nonché matematico mancato), Kabalevskij è stato un solido professionista, forse mai soggetto a particolari turbamenti estetici ma dedito alla tradizione musicale e didattica della Russia, la cui storia novecentesca egli ha attraversato quasi per intero.
Il *Secondo concerto*, completato nel 1964, comincia con pizzicati del violoncello che enunciano un tema a metà tra liturgia e folclore, rivelando subito la cifra introspettiva del primo, esteso movimento. Segue un secondo pannello (il concerto è articolato chiaramente in tre parti pur essendo concepito come unico grande movimento) che presenta un moto perpetuo ammiccante all'ironia di Prokof'ev o Šostakovič. Nella cadenza il ritorno dei

intervista

Omer Meir Wellber
Un giovane direttore innamorato dell'Italia

di Federico Capitoni

È brillante Omer Meir Wellber, e anche molto disciplinato. Non sorprende che, all'età di trent'anni, sia già famoso e giri il mondo, richiesto com'è da teatri e orchestre. Israeliano, scoperto e lanciato da Daniel Barenboim, Wellber ha saputo ritagliarsi presto un suo peculiare campo di competenza, il repertorio operistico. L'Italia è «il paese attorno a cui ruota la mia vita: qui ho la fidanzata e una casa a Lucca», dice in perfetto italiano.

Maestro, lei è la conferma che almeno nella musica classica i giovani hanno delle possibilità, nonostante qualche artista lamenti il contrario…
«L'età in qualsiasi professione non può disturbare, anzi direi che oggi nel mondo sono proprio i giovani i personaggi di maggior successo. Una delle persone più ricche del mondo non ha neanche trent'anni [si riferisce a Zuckerberg, il padre di Facebook, *n.d.r.*]. Spesso l'età è una scusa: se un giovane musicista ha dei problemi è probabile che non abbia un'adeguata preparazione».

Lei però ha avuto anche la fortuna di incontrare Daniel Barenboim. Che rapporto c'è oggi tra voi?
«Ora che non c'è più quel rapporto maestro-assistente, rimane la relazione personale. Vado a trovarlo quando posso, ci scambiamo mail, parliamo di musica e di tante altre cose, abbiamo una relazione cordiale. Non la chiamerei amicizia: con qualcuno che è stato il tuo mentore non può esserci amicizia, ma un rapporto di stima artistica».

Per il concerto con l'Orchestra della Rai, ha scelto lei le composizioni in programma?
«Il *Secondo concerto* per violino di Prokof'ev è stato un suggerimento di Sergej Krylov che per me è il miglior violinista al mondo e con il quale ho un bellissimo rapporto; lo ha scelto perché, in questa occasione, ha deciso di suonare un concerto che si esegue poco. Io l'ho assecondato, per stima e anche per l'amore che ho verso Prokof'ev che reputo il più dotato tra tutti i compositori russi dell'epoca. La *Settima sinfonia* di Beethoven invece fa parte del mio personale progetto di quest'anno, ossia dedicarmi al repertorio tedesco. Io lavoro così: ogni stagione cerco di scegliere ciò che mi interessa e che è utile alla mia formazione; in questo modo riesco a gestire la mia educazione musicale con coerenza. L'anno scorso ho scelto per esempio la musica russa. Per i prossimi due anni mi dedicherò alla Germania: eseguirò il più possibile Beethoven, Brahms e Schoenberg».

giovedì 19 aprile
turno rosso
venerdì 20 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
Omer Meir Wellber
direttore
Sergej Krylov
violino

Prokof'ev
Concerto n. 2 op. 63
Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

pizzicati dello strumento solista si sposa col tono lamentoso di certe nenie slave, sebbene tinte qui da *souplesse* francese. Tutto viene gradualmente stemperato nell'ultima sezione dell'opera, nella quale si ascoltano ricordi di valzer lontani, contrapposti a guizzi propulsivi; torna infine, in modo ciclico e risolutivo, il tema iniziale.
Risulta particolarmente gustosa all'orecchio l'abilità artigianale di Kabalevskij, che garantisce una dialettica mai scontata. L'orchestrazione esperta vivifica infine la dimensione timbrica del brano, senza prevaricare il violoncello solista ma rendendolo parte di un ordito strumentale cangiante.

venerdì 13 aprile
turno blu
sabato 14 aprile
turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
John Axelrod
direttore
Mario Brunello
violoncello

Ives
Variations on "America"
Kabalevskij
Concerto n. 2 op. 77
Dvořák
Sinfonia n. 9 op. 95
(Dal Nuovo Mondo)

intervista

James Conlon
«Dirigere Mahler, una sfida affascinante»

Stefano Valanzuolo

giovedì 26 aprile
turno rosso
venerdì 27 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
James Conlon
direttore

Mahler
Sinfonia n. 7

A lungo è stata considerata la “cenerentola” tra le sinfonie di Mahler: poco eseguita, poco incisa, poco popolare. Poi, negli ultimi tempi, la *Settima* ha ritrovato credito grazie all’attenzione prestatale da molti direttori illustri. Uno di questi è James Conlon, che l’ha consegnata al disco con la complicità preziosa della Chicago Symphony e si prepara a rileggerla dal vivo, a Torino, insieme con l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.
«Mi chiedo spesso – spiega il direttore americano – perché mai una sinfonia così bella non abbia avuto la stessa fortuna di altre. Credo dipenda dal fatto che si tratta di un pezzo veramente difficile. Difficile da eseguire, voglio dire: specie il primo movimento, la cui capacità di presa non può prescindere da una resa perfetta. E poi il *Finale*, che dietro il caos apparente nasconde una cura assoluta per la forma. Ecco, forse la *Settima* è stata penalizzata, negli anni, da un approccio interpretativo non sempre efficace».

Con Mahler, invece, Conlon ha una familiarità confortante e assodata.
«È stato uno degli autori con i quali sono cresciuto. A nemmeno trent’anni avevo già eseguito tutte le sue sinfonie. Dirigerlo, dal mio punto di vista, ha sempre rappresentato una sfida affascinante. Oggi, naturalmente, ne ho un’immagine assai diversa da quella che mi ero costruita agli esordi. Guai se non fosse così: un artista che non sia disposto a cambiare, a mettersi in discussione, sarebbe terribilmente noioso, anzi, non sarebbe un artista. Un discorso del genere vale anche per il pubblico: la *Settima*, appunto, va ascoltata e riascoltata perché risulti convincente fino in fondo».

Il rapporto tra arte e vita sembra toccare molta produzione mahleriana, ivi compresa la *Sinfonia* di cui stiamo parlando.
«È vero. Ho avuto modo di accorgermene quando, finalmente, ho eseguito le *Dieci sinfonie* (considero imprescindibile anche l’ultima, incompiuta) in ordine cronologico. Mi è sembrato di leggere un romanzo a capitoli di cui Mahler fosse il protagonista. Quello che sorprende è l’evoluzione della concezione musicale e del linguaggio esibita dal compositore. Mahler appare miracolosamente grande sin dall’inizio, in possesso di uno stile unico e riconoscibile. I suoi ultimi lavori, evidentemente, sono tutt’altra cosa rispetto alle esperienze giovanili, eppure il vocabolario sinfonico resta lo stesso. Un po’ come in Verdi: *Nabucco* e *Falstaff* appartengono, in apparenza, a mondi diversi; ma la mano è unica, e questa è una caratteristica di pochi grandi».

Ritorna in Italia, dov’è di casa; per la seconda volta sul podio dell’Orchestra della Rai.
«Torno sull’onda di ottimi ricordi: da un lato la collaborazione proficua con musicisti di prim’ordine; dall’altro, l’incontro con una città che colpevolmente non conoscevo: Torino mi ha sorpreso per la sua vivacità culturale e la sua eleganza. Stavolta arrivo preparato, e proverò a fare anche il turista».

Dagli esordi a Spoleto negli anni Settanta fino a oggi, com’è cambiato il rapporto di Conlon col pubblico italiano?
«Temo di non essere la persona più indicata a dirlo. Quando dirigo, infatti, provo a non sentire la presenza della sala, concentrandomi solo sulla partitura. Non ho mai cercato motivazioni nel pubblico: non sono gli spettatori a dover dare qualcosa a me, ma io a loro. Dispensare musica, semplicemente, è il mio lavoro».

C’è aria di crisi in giro: dal podio si avverte?
«Ovviamente sì. Non è mica un problema solo italiano… Da nessuna parte i governi appoggiano la cultura nella giusta misura, dappertutto si considera la musica alla stregua di un optional. Agli italiani dico che bisogna resistere, arroccarsi intorno alla grande tradizione ereditata dal passato, difenderla per creare una linea di continuità efficace con il presente. A costruire un patrimonio d’arte ci si impiegano secoli, a distruggerlo basta un istante di follia».

Mahler a parte, la sua ultima sfida?
«Far rivivere l’opera dei troppi compositori ingiustamente messi al bando dalla storia, come quelli legati alla Shoah. Ci metterò tutta l’energia possibile, perché non è giusto rinunciare, per ignoranza, al piacere di un capolavoro».

Pietro De Maria e London Baroque
Un omaggio al genio di Bach

di Daniela Gangale

“Summa di tutte le opere” come lo definiva Robert Schumann o “Vecchio Testamento dei pianisti” per usare le impegnative parole di Hans von Bülow, il *Clavicembalo ben temperato* di Bach è uno dei grandi classici della letteratura per tastiera di tutti i tempi. Generazioni di aspiranti pianisti continuano a consumare tanto i *24 Preludi* e le relative *24 Fughe* del primo libro quanto gli altrettanti del secondo, saggiando il proprio talento e la propria abilità; sì, perché poter eseguire correntemente questi piccoli capolavori significa, certo, aver raggiunto un livello superiore di istruzione musicale ma anche essere entrati e aver percorso con successo il mondo musical-matematico di uno dei più grandi geni della storia della musica, ammirando e comprendendo il meraviglioso gioco di temi che si moltiplicano, si replicano, si sezionano, si sovrappongono in un vertiginoso caleidoscopio di possibilità sonore. Bach compose i due libri di questa raccolta in due momenti diversi della sua vita; il primo venne ultimato nel 1722, quando si era da poco trasferito a Köthen, mentre il secondo nel 1744 a Lipsia. Il periodo di Köthen segnò un momento di emancipazione nella biografia dell’allora trentacinquenne compositore: al servizio del principe Leopold, Bach non era più trattato alla stregua di un servo, obbligato a svolgere il proprio servizio indossando la livrea, ma veniva considerato tra i più alti funzionari di corte e poteva dedicarsi liberamente alla composizione, senza gli obblighi di prestare servizio in chiesa o nella scuola annessa. La musica che era tenuto a scrivere era soprattutto musica da camera, ossia il repertorio che veniva “consumato” a corte, e dunque anche molta musica per tastiera. Il *Clavicembalo*, come riporta il lungo sottotitolo, venne scritto «per l’uso della gioventù musicale desiderosa d’apprendere, come pure per particolare diletto di coloro che sono già abili in quest’arte»: siamo davvero curiosi di ascoltarne la versione di un virtuoso come Pietro De Maria, che ha fatto del repertorio romantico e chopiniano in particolare, il suo cavallo di battaglia, certi che alle geometrie bachiane saprà regalare morbidezza e spessore interpretativo.

Opera invece di un Bach ultrasessantenne è l’*Offerta musicale*, composta nel 1747 in seguito a un ben noto episodio biografico; avremo l’opportunità di ascoltare questa celebre raccolta nell’interpretazione di uno dei più importanti ensemble barocchi sulla scena internazionale, i London Baroque. Nel maggio del 1747 Bach venne invitato a Potsdam dal re di Prussia Federico II, presso il quale prestava servizio uno dei suoi numerosi figli, Carl Philip Emanuel. L’arrivo di quello che veniva chiamato “il vecchio Bach” era molto atteso, perché il re era un grande appassionato di musica, flautista e compositore egli stesso, e in particolare desiderava che il grande compositore provasse ognuno dei quindici pianoforti Silbermann, di cui era un accanito collezionista, sparsi per il palazzo reale. Il pianoforte, anche se allora era uno strumento all’inizio di carriera – molto meno sofisticato di quello che meno di un secolo dopo avrebbe conquistato i salotti di tutte le case aristocratiche e borghesi – aveva un grande pregio rispetto al più comune clavicembalo: poteva eseguire i suoni con intensità variabile, realizzando quindi il piano e il forte, proprio come lasciava intendere il suo nome. Federico diede un tema originale a Bach chiedendogli di improvvisare, come era prassi allora per tutti i musicisti (il jazz non ha poi inventato molto di nuovo, possiamo dire sorridendo) e il musicista improvvisò fughe perfette a tre e a quattro voci fino a che Federico non gli fece una richiesta quasi impossibile: improvvisare una fuga a sei voci. Secondo Douglas Hofstadter, l’autore dell’ineffabile *Gödel, Escher, Bach: un’eterna ghirlanda brillante*, una cosa del genere equivale forse a «giocare simultaneamente sessanta partite di scacchi a occhi chiusi, vincendole tutte». Bach si rifiutò, non tanto per la difficoltà quanto perché il tema fornito dal re non si prestava a essere realizzato in quel modo. La sfida però era stata lanciata e nei mesi successivi il compositore tornò a lavorare su quel tema, traendone uno dei più stupefacenti edifici di architettura musicale mai composti nella storia della musica e donandolo poi al re in segno di omaggio.

mercoledì 4 aprile
Conservatorio
ore 20.30
serie pari

Pietro De Maria
pianoforte

Bach
Das wohltemperierte Klavier, libro I
BWV 846-869

GUIDA ALL’ASCOLTO
(ingresso gratuito)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** e da un aperitivo alle ore 19.30.

lunedì 16 aprile
Conservatorio - ore 21
serie l’altro suono

London Baroque

Bach
L’Offerta musicale
BWV 1079

ATELIER GIOVANI
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero) alle 18.30

VOCE E ARCHI
MERCOLEDÌ 11 APRILE

Quartetto Prometeo
Valentina Coladonato
soprano
Musiche di Grimaldi, Maestri, Ghedini, Wolf, Fedele

FUORI I SECONDI!
SABATO 14 APRILE

Antonin Musset *violoncello*
Astrid Marc *pianoforte*
Musiche di Brahms, Grieg

FESTIVAL MOZART
MARTEDÌ 17 APRILE

Davide Chiesa *flauto*
Natalino Ricciardo *corno*
Paolo Dutto *fagotto*
Carlotta Conrado *violino*
Luca Ranieri,
Riccardo Freguglia *viole*
Claudio Pasceri,
Luca Magariello *violoncelli*

SABATO 21 APRILE

Natalino Ricciardo,
Adriano Mela *corni*
Piergiorgio Rosso,
Damiano Babbini,
Carlotta Conrado,
Corinna Canzian,
Caterina Demetz *violini*
Luca Ranieri *viola*
Francesca Gosio,
Claudio Pasceri *violoncelli*
Umberto Salvetti
contrabbasso
Saskia Giorgini,
Antonio Valentino *pianoforte*

INDOVINA CHI SUONA STASERA
VENERDÌ 20 APRILE

Quartetto d'archi Maurice
Alex "Kid" Gariazzo *voce, chitarra acustica, ukulele*
Carlo Pestelli *voce, chitarra*
QUANDO GLI ARCHI INCONTRANO IL POP

Le nuove proposte musicali al Teatro Vittoria

Sono passati due anni da quando l'Unione Musicale ha preso in gestione il Teatro Vittoria, facendo di questa sala agile e moderna un luogo ideale per sperimentare nuove proposte musicali. Da allora l'identità del teatro si è polarizzata attorno a tre linee guida: quella dedicata ai giovani di talento; quella dell'educazione all'ascolto, con le guide prima dei concerti e i progetti per le scuole; quella dell'apertura a nuovi generi musicali e alla confluenza con le altre arti. È possibile farsene un'idea andando alla scoperta dei progetti più interessanti del cartellone di aprile.

Corinna Canzian, lei è tra i giovani coinvolti nel *Festival Mozart*: che cosa ci può dire di questo progetto?
«Sono stata contattata da Claudio Pasceri che, insieme con Luca Ranieri, Giampaolo Pretto e il Trio Debussy, è uno dei tutor che hanno il compito di seguire i giovani nella preparazione dei concerti. Per noi è un'esperienza importantissima che ci permette non solo di approfondire un certo repertorio in modo più sistematico, ma ci dà modo di maturare esperienza a stretto contatto con artisti affermati, abituati a suonare su palcoscenici di tutto il mondo: stare al loro fianco in concerto ci aiuta a essere più sicuri».

E il rapporto con gli altri ragazzi del progetto com'è?
«Ottimo, ci conosciamo quasi tutti anche perché viviamo esperienze formative analoghe. Io sono veneta e mi sto perfezionando con Giuliano Carmignola a Lucerna, e anche i miei colleghi stanno frequentando corsi di perfezionamento, a Berlino, a Parigi o in America. Il punto comune a molti di noi, però, è l'Accademia di Pinerolo dove insegnano anche alcuni dei tutor».

Com'è suonare al Teatro Vittoria?
«Temevo che l'acustica fosse troppo secca; invece ho scoperto che si suona benissimo. Inoltre si instaura sempre un bel rapporto con il pubblico grazie anche alle *Guide all'ascolto* pre-concerto, che sono efficacissime. Devo aggiungere che il pubblico a Torino è molto competente: questa città è un'oasi nel panorama italiano, anche per il sostegno delle istituzioni a noi musicisti».

Carlo Pestelli, la serie di incontri musicali che ha ideato si intitola *Indovina chi suona stasera. Carlo Pestelli incontra…*: di cosa si tratta?
«Si tratta di quattro concerti apparentati dal rapporto di intrinseca intimità tra voce e strumento, quasi sempre la chitarra, strumento principe del folk. Ho voluto proporre al pubblico quattro diversi approcci alla canzone, perché risultasse più chiaro come, scrivendo canzoni, le parole e le note nascano quasi sempre insieme, proprio in virtù di quell'intimità con lo strumento che dicevo. Per questo tutte le proposte musicali di questo piccolo ciclo prevedono organici ridotti, perché la canzone risuoni a nudo, come fu originariamente congegnata».

L'appuntamento di aprile prevede addirittura un quartetto d'archi.
«L'appuntamento di aprile è il caso di un audace intreccio tra la compagine cameristica per eccellenza e un esperto chitarrista blues come Alex "Kid" Gariazzo, che canterà accompagnandosi alla chitarra e all'ukulele. Il repertorio è vario e oltre a Beatles o Elvis Costello tocca alcuni classici del blues. Gli arrangiamenti sono corali, ma l'idea dell'organico nasce dal sodalizio tra Gariazzo e uno dei membri del Quartetto Maurice, Marco Gentile che, oltre a essere specialista insieme ai suoi colleghi del grande repertorio quartettistico del Novecento, è anche musicista rock».

Anche il concerto di maggio è in un certo senso un omaggio alla contaminazione.
«Sì! E contaminazione più che mai *world music* con un artista come Beppe Gambetta. Il suo recente

Carlo Pestelli

disco *Rendez-vous*, oltre a rappresentare un brindisi all'incontro delle tante anime del folk, è anche una riprova ulteriore della versatilità della chitarra quale strumento ideale per riarrangiare melodie e per evocare scenari suggestivi. Si spazia dalla rivisitazione di alcuni classici della canzone italiana (Guccini, Endrigo) a un omaggio a Woody Guthrie, fino a una *Ninna Nonna* che Gambetta scrisse per curare l'insonnia di sua madre. Gliela suonava a quattro mani con il figlio Filippo, anch'egli musicista.

Liana Püschel [musicologa, a cui quest'anno l'Unione Musicale ha affidato le guide all'ascolto di *Fuori i secondi!, n.d.r.*], uno dei progetti più promettenti del Vittoria è la rassegna *Fuori i secondi!*: di che cosa si tratta?
«Sono concerti dedicati a giovani musicisti più o meno emergenti, magari qualificati in concorsi internazionali (senza averne vinto necessariamente il primo premio) o semplicemente la cui fama è giunta fino a noi…»

Ad aprile scopriremo un violoncellista appena sedicenne.
«Sì, Antonin Musset; è francese e ha già una personalità artistica molto interessante. Tutti questi musicisti, per quanto giovani, sono professionisti a tutti gli effetti e come tali vanno ascoltati e giudicati».

Da giovane musicologa, presentando questi concerti, che cosa ha imparato?
«È stata una bella esperienza lavorare a fianco di musicisti vicini alla mia età, con i quali continuiamo a sentirci. Ho imparato che nell'adolescenza e intorno ai vent'anni la musica è vissuta in modo totalizzante, sembra che ci parli di più, e così ho capito perché tante opere del repertorio siano state scritte dai grandi compositori quando erano giovani anche loro».

Eric Maestri, come lo scorso anno *Atelier Giovani* ospita il concerto di musica contemporanea realizzato in collaborazione con la Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino. Lei è stato uno dei due giovani compositori selezionati per il progetto 2011: ci racconta che cosa si fa a Banna?
«Banna è una splendida tenuta di campagna attrezzata per ospitare artisti e musicisti. Ogni anno una commissione nomina un compositore riconosciuto che a sua volta propone due nomi di giovani a cui è affidata la creazione di un breve brano cameristico. Il pezzo viene scritto e consegnato con largo anticipo alla Fondazione e ai musicisti, anche questi scelti tra gli ensemble italiani più affermati. Poi, in primavera, ci si ritrova tutti nella tenuta, ospiti della Fondazione, e per una settimana si lavora fianco a fianco per "montare" il concerto finale in cui vengono presentati i nuovi brani. Lo stesso concerto generalmente è ripreso l'anno successivo dall'Unione Musicale e nella stagione di Milano Musica».

Con Raffaele Grimaldi, l'altro giovane compositore selezionato, come vi siete trovati?
«Ci conoscevamo già dall'Ircam di Parigi: con lui – e un altro gruppo di compositori della nostra età – c'è molto affiatamento. Per me e Raffaele, Banna è stato un sogno diventato realtà, perché non capita tutti i giorni di lavorare con continuità insieme a musicisti esperti e a stretto contatto con un tutor di alto livello (per noi il maestro Ivan Fedele). Anche il fatto di convivere una settimana intera è importantissimo, è un modo per avvicinare i giovani compositori al mondo professionale». *(a.b.)*

Maurizio Zanini, pianista per l'intelletto e per il cuore

Dalla vittoria al Concorso «Dino Ciani» di Milano, sua città natale, ottenuto poco più che ventenne nel 1986, la carriera di Maurizio Zanini ha percorso a passo vigoroso le strade dei più prestigiosi teatri del mondo: dalla Scala al Barbican Centre di Londra, dalla Sala d'Oro del Musikverein di Vienna al Musikhalle di Amburgo, dal Gasteig di Monaco di Baviera alla Kunsthaus di Lucerna, approdando fino all'Emirates Palace Auditorium di Abu Dhabi e al Lincoln Center di New York. Il suo pianismo (sarà per l'influsso di Maurizio Pollini, da cui ha ricevuto, a suo dire, "preziosi consigli"?) è un concentrato di lucidità e passione: tecnica granitica e un'estrema capacità introspettiva lo rendono eccezionale interprete degli autori che hanno fatto la storia del pianoforte. Da Beethoven a Schumann, da Schubert a Chopin, Zanini esplora infatti il repertorio dei grandi classici con sicurezza, rivisitandolo con una sensibilità moderna; ascoltare i suoi concerti è sempre una doppia esperienza, dell'intelletto e del cuore. E proprio ai classici Zanini ha dedicato le sue incisioni, che comprendono tra l'altro le *Sonate D. 784* e *D. 894* di Schubert, le *Novelletten op. 21* e le *Kinderszenen op. 15* di Schumann, che nel suo cd più recente sono poste accanto ai *Kinderstücke op. 72* di Mendelssohn e ai *Children's Songs* di Chick Corea, in un inconsueto ponte tra passato e presente.
Dal 2000 affianca all'attività di solista quella di direttore d'orchestra, facendo tesoro dell'esperienza accumulata grazie alla collaborazione con grandi musicisti come Myun-Whun Chung, Vladimir Delman, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gerard Korsten, Jerzy Semkow, Alexander Vedernikov e Marcello Viotti. Lo scorso anno ha avuto l'onore (e l'onere) di portare Rossini negli Emirati Arabi, dirigendo la prima esecuzione del *Barbiere di Siviglia*, in tournée con il Teatro La Fenice. *(d.g.)*

domenica 22 aprile
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Maurizio Zanini
pianoforte

Schubert
4 Improvvisi op. 90 D. 899
Chopin
4 Improvvisi: op. 29
op. 36 - op. 51 -
op. 66 *(Fantaisie-Impromptu)*
Schubert
4 Improvvisi
op. 142 D. 935

Così fan tutte di Ettore Scola
Una regia fedele allo spirito di Mozart

di Susanna Franchi

Dal "Marc'Aurelio" a Mozart, da *La famiglia* a *Così fan tutte*: Ettore Scola, ottantuno anni a maggio, ripropone al Teatro Regio il "suo" *Così fan tutte*, ovvero la sua prima regia lirica, che debuttò proprio al Regio nel 2003. Il regista cinematografico di *Una giornata particolare* e di *C'eravamo tanto amati*, che ha iniziato la carriera artistica come disegnatore del "Marc'Aurelio", aveva confidato nel 2003 a Steve della Casa che lo intervistava per "Sistema Musica": «*Così fan tutte* è un'opera che non ha lo stesso significato delle altre di Mozart, non suona come "mille bombarde che sparano contro la nobiltà". Ma forse è interessante proprio per questo, consente di essere meno schiavo della fissità del libretto. Ho pensato di lavorare soprattutto sulla recitazione, su come gli attori staranno in scena. In questo posso intravedere un ruolo possibile per il regista. Per il resto l'opera lirica è molto codificata: il libretto spesso è modesto, il suo contenuto è completamente lontano e a volte incomprensibile. Ma l'appassionato di lirica giustamente non sopporta manomissioni. Ecco perché penso che la zona in cui il regista può far valere la sua autonomia sia la recitazione e su essa lavorerò».

Già nel 1983 il mondo dell'opera aveva corteggiato Scola, ma senza successo: il Maggio Musicale Fiorentino aveva proposto a lui – che aveva appena terminato di girare *Il mondo nuovo*, film sulla Rivoluzione Francese – una regia di *Andrea Chénier;* il progetto, però, non andò in porto. E così bisogna arrivare al 22 aprile 2003 per il debutto di *Così fan tutte* firmato da Scola, scene di Luciano Ricceri e costumi di Odette Nicoletti, nella Torino dove come regista cinematografico aveva già girato *Trevico-Torino* e *Passione d'amore*. Una regia «senza manomissioni» come dichiarava il regista, ma fedelissima allo spirito mozartiano. Già sulle note della *Sinfonia* una luce ci illumina un trafficatissimo porto, dove le botteghe si stanno animando e dove scaricatori portano sacchi e ceste; lì davanti, il saggio e disincantato don Alfonso, di chiaro vestito, lancia la sfida ai due amici Guglielmo e Ferrando sulla fedeltà delle loro amate, e intanto si diverte a far provar loro giacche e abiti nella bottega del sarto proprio dietro di loro. Patto siglato e rapido cambio di scena che ci porta nella casa di Fiordiligi e Dorabella: le due sorelle ferraresi sono due "signorine bene", una dipinge, l'altra ricama; la loro casa, interni ed esterni, è sviscerata in tutti i suoi aspetti: c'è persino la cucina, regno incontrastato della vivacissima servetta Despina, che lì riceve il suo amante e lì prepara la cioccolata o stira. E, sotto le arcate barocche sullo sfondo e sulle scale, può affacciarsi il coro che saluta i soldati che partono o una coppia che "doppia" quella degli amanti in scena. In fondo c'è il golfo di Napoli, con tanto di barche che arrivano e partono. La recitazione è molto curata, basti vedere gesti e modi di Fiordiligi e Dorabella: prima amanti disperate per la partenza dei fidanzati (*«Quanto languore in quel rapido addio»*), poi due furie che scacciano i nuovi pretendenti (nel bellissimo *Sestetto* che chiude il primo atto), e ancora due giocherellone che mentre saltellano sul tracciato della "settimana" decidono come spartirsi i nuovi arrivati *(«Prenderò quel brunettino»)* e infine spavaldamente convinte prima delle nozze.

Ecco quanto Paolo Gallarati scrisse su "La Stampa" recensendo lo spettacolo: «Bravo Ettore Scola, la sua prima regia lirica, tanto attesa, è complessivamente una riuscita. Nell'affrontare Mozart non ha fatto delle stranezze, ma si è prudentemente infilato nel solco della tradizione. Il che non vuol dire fare uno spettacolo "vecchio". A teatro, insomma, si può fare tutto: basta farlo bene. E Scola ha reso vitale e godibile, cioè perfettamente attuale, *Così fan tutte* dalla prima all'ultima scena. Non è poco».

Sei protagonisti per una commedia degli equivoci

di Luca Del Fra

Le geometrie di *Così fan tutte* appaiono singolari: se il tenore cerca normalmente di concupire il soprano mentre il baritono fa di tutto per impedirlo, al contrario questa volta è proprio il baritono, o per meglio dire il basso don Alfonso, a spingere verso la concupiscenza quattro giovani già felicemente accoppiati. Unioni solide solo all'apparenza, le loro, e Wolfgang Amadeus Mozart insinua il dubbio già nel canto: all'inizio le coppie sono fidanzate per voci estreme, soprano (Fiordiligi)/baritono (Guglielmo) e mezzosoprano (Dorabella)/tenore (Ferrando), per ricomporsi alla fine, dopo una pirotecnica giostra di sentimenti, in più equilibrati abbinamenti soprano/tenore e mezzosoprano/baritono. Dopo il triangolo al maschile, a ciò s'aggiunga un altro soprano, Despina, per completare quello al femminile. Commedia degli equivoci o equivoca? Per certo, e non è poco, *Così fan tutte* ha ben sei protagonisti, cui peraltro è riservato il compito di fare squadra e creare un amalgama perfetto, ma anche di spiccare il volo nei momenti – e se ne contano parecchi – ad alto tasso virtuosistico.

Tra questi emerge *«Come scoglio»*, l'impervia aria di Fiordiligi, ruolo affidato a Carmela Remigio, una delle nostre voci migliori. Repertorio poliedrico, da Monteverdi a Stravinskij, il soprano pescarese torna a quello che lei stessa ha definito il suo «primo amore», vale a dire Mozart, che ha segnato la sua carriera e di cui ha interpretato praticamente tutti i ruoli maggiori per soprano – circa una decina. E, potremmo dire, è un amore corrisposto, poiché il timbro bello e corposo della sua voce, omogeneo in tutti i registri, abbinato a una tecnica saldissima, si sposa perfettamente con l'arte di Mozart, infondendole quel gusto per il canto all'italiana che appartiene a questa musica. Gusto tutto italiano che ritroviamo in buona parte del cast, a cominciare da Laura Polverelli: nella parte di Dorabella ritrova uno dei suoi cavalli di battaglia, praticamente debuttato nel 2000 a Ferrara con la direzione di Claudio Abbado e tante volte ripreso e approfondito. La sua voce brunita e fascinosa, capace di abbandoni e toni impertinenti, è versata agli equilibrismi belcantistici di Rossini, Pergolesi e Haendel, come alle opere di Bellini e Donizetti.

Di certo non è più possibile definire Barbara Bargnesi solo una promessa: il giovane soprano ligure, che il pubblico torinese già conosce, dal suo debutto nel 2004 ha bruciato le tappe essendosi già esibita al *Rossini Opera Festival*, all'Opéra Garnier di Parigi e al Festival di Salisburgo diretta da Riccardo Muti. Con Despina debutta un ruolo infido, che alla dimensione comica e perfino caricaturale abbina una presenza centrale negli snodi drammatici dell'opera.

Con una carriera pressoché tutta all'estero – soprattutto negli Stati Uniti e in particolare a New York –, il baritono napoletano Marco Nisticò si distingue per la voce bella, particolarmente espressiva nel canto. In un repertorio che da Rossini, passando per Donizetti e Verdi arriva a Puccini, si è ritagliato una sola parte nel teatro di Mozart, quella di Guglielmo, cui dà lo spessore di un vero personaggio. Accanto a lui c'è Ferrando, interpretato dal tenore britannico Andrew Kennedy, voce luminosa e morbida che apporta quel tocco della scuola inglese nell'interpretazione di Mozart fatto di leggerezza e melanconia.

Per ultimo abbiamo voluto parlare di Alfonso, affidato a Carlo Lepore, un basso ormai affermatissimo con una predilezione per i ruoli buffi che rende esplosivi grazie a una presenza scenica esuberante e all'ammaliziata sapienza nel dar peso alla parola. La sua interpretazione del filosofo epicureo, che con la sua scommessa scatena le peripezie dei giovani amanti, potrebbe riservare notevoli sorprese.

Pinocchio di Pierangelo Valtinoni
Una storia che parla al presente

mercoledì 18 aprile
venerdì 20 aprile
Teatro Regio
ore 20
Al Regio in famiglia
2011-2012

Pinocchio

Opera in due atti di
Pierangelo Valtinoni
Libretto di **Paolo Madron**
Giulio Laguzzi
direttore
Luca Valentino *regia*
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Claudio Cinelli *scene e animazione pupazzi*
Laura Viglione *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Anna Maria Bruzzese
movimenti coreografici
Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Angela Nisi, Maurizio Leoni**, **Marta Calcaterra**

RECITE RISERVATE SCUOLE:
19 E 20 APRILE ORE 10.30

LABORATORIO GRATUITO PER GENITORI E BAMBINI:
31 MARZO E 14 APRILE
Sala del Caminetto ORE 15

Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola
tel. 011 88 15 209

di Alessio Tonietti

Non sono molti quelli che hanno letto, o che si ricordano del *Compagno Pinocchio*, piccolo opuscoletto scritto da Aleksej Tolstoj nel 1936, nel quale un burattino in abiti "sovietici" organizza e porta a termine una rivoluzione contro il tirannico Mangiafuoco. Questo breve racconto non è rimasto fra i capolavori della letteratura russa, ma aiuta a farsi un'idea del misterioso potere di cui gode il burattino di Collodi, assieme a una ristrettissima cerchia di personaggi e di storie. Nei suoi centotrent'anni di vita, Pinocchio è riuscito a infilarsi fra le pieghe della cultura e della storia, regalando profondità ed emozioni a chiunque ne avesse bisogno. «Tutti noi dovremmo essere come Pinocchio nella nostra vita, per la sua capacità di sdraiarsi sulle bellezze del mondo». La lettura di Roberto Benigni fa sorridere se posta accanto a quella cattolica di Giacomo Biffi, ex arcivescovo di Bologna: «Se Pinocchio non resta prigioniero del teatrino è perché a differenza dei suoi fratelli di legno riconosce e proclama di avere un padre. È questo il segreto della vera libertà, che nessun tiranno può portar via». Itinerari diversi – spirituali, politici e morali – a cui il burattino presta le sue solide gambe di ciliegio senza snaturarsi né perdere forza.
Un destino d'immortalità che sembra proseguire con il *Pinocchio* di Pierangelo Valtinoni, su libretto di Paolo Madron, moderna rilettura musicale del romanzo di Collodi. A una prima versione, eseguita nel 2001 al Teatro Olimpico di Vicenza, è seguita, cinque anni dopo, una commissione della Komische Oper di Berlino per una ripresa in due atti, più lunga e più articolata. Il nuovo allestimento attenua le tinte oniriche e surreali e accentua la dimensione avventurosa della vicenda, conservando però il suo nocciolo di fondo, la scoperta del rapporto fra padre e figlio. «È un Pinocchio che parla al presente» ha commentato il suo autore, un moderno viaggio nelle meraviglie e nei misteri dell'infanzia. È forse questo che ne ha decretato il successo in Germania, salutato da oltre dieci minuti di applausi alla prima esecuzione e che ha convinto il Teatro Regio, nel 2011, ad allestirne una nuova versione nell'ambito della programmazione di *La Scuola all'Opera*. Lo spettacolo è stato quindi ripensato e riadattato per far interagire il giovane pubblico con l'Orchestra e i cantanti. Alcune parti dell'opera sono addirittura state scritte per essere cantate dal pubblico in sala.
A seguito del successo dell'anno scorso, il Regio riproporrà *Pinocchio:* sono previste recite mattutine riservate alle scuole, laboratorio gratuito per genitori e bambini e ben due appuntamenti serali.

intervista

Walter Vergnano
«*I Concerti Aperitivo*, un cartellone a costo zero»

di Paolo Cairoli

Si chiude con un grande concerto sinfonico-corale il ciclo dei *Concerti Aperitivo* del Teatro Regio; sul podio, a dirigere Orchestra e Coro del Teatro, Claudio Fenoglio, che propone alcune tra le più festose pagine del repertorio barocco: due *Concerti brandeburghesi* di Bach e il *Gloria in re maggiore* di Vivaldi. La serie di appuntamenti domenicali e mattutini, seguiti da un aperitivo, ha fatto registrare un successo quasi inaspettato, con molti concerti esauriti fin dalla prevendita. Walter Vergnano, Sovrintendente del Teatro, ci spiega i motivi di questo successo.
«Sono concerti che non si sovrappongono con le altre attività musicali della città e sono programmati in un momento della settimana nel quale può essere gradevole uscire per ascoltare musica. Un modo meno "ufficiale" di fruire di una proposta musicale che agevola la partecipazione di un pubblico diverso, fatto anche di bambini».

Un progetto tutto realizzato con le forze interne al Teatro?
«Sì, volevamo un cartellone a "costo zero", che si

Filarmonica ‘900 e Torino Jazz Orchestra

di Fabrizio Festa

Un fenomeno interessante, peraltro poco studiato, unisce la storia della musica “classica” con quella del jazz (e più in generale del rock e del pop). Potremmo definirlo come lo sviluppo localizzato di uno stile: il momento in cui storia e geografia coincidono, il momento in cui in una città, per una serie di coincidenze, prende forma uno specifico stile musicale. Alla regola non sfuggono neppure le città italiane: il jazz a Milano (più *progressive)* non è il jazz a Bologna (conservatore e legato al bop); e così pure quello di Napoli (molto mediterraneo) è decisamente diverso da quello di Torino, città nella quale questo genere ha trovato nello straordinario talento di Gianni Basso (scomparso nel 2009) un eccezionale catalizzatore. Un jazz sobrio ed elegante il suo, di cui troviamo più che una traccia nel lavoro della Torino Jazz Orchestra, di cui Basso è stato leader indimenticato. Torinese è anche la cantante jazz Roberta Gambarini che, trasferitasi presto negli Stati Uniti, ha saputo conquistare il cuore di critici, appassionati e musicisti d’oltreoceano grazie al suo caldo timbro vocale, ad una tecnica incredibile e alle innegabili capacità improvvisative.
A dirigere la big band torinese e la Filarmonica ‘900 del Teatro Regio (collaborazione questa ormai più che rodata) sarà Christopher Franklin. Ospite regolare dei teatri italiani, ha ottenuto importanti riconoscimenti nell’opera lirica, dimostrando peraltro una spiccata propensione per il teatro musicale contemporaneo. Gettando lo sguardo sul programma di questo concerto, non possiamo non ricordare che è stato proprio Franklin a dirigere il debutto italiano della *Jackie O* di Michael Daugherty, una delle opere più rappresentative del teatro musicale americano dei giorni nostri. Rappresentativa così come lo è stata ai suoi tempi *Porgy and Bess* di George Gershwin, altro caso celebre di coincidenza perfetta tra storia e geografia, sottolineata dall’invenzione di un luogo teatrale, Catfish Row, collocato in un luogo reale, Charleston nel South Carolina. Jazz sinfonico appunto. Del resto, Gershwin coltivò (e non fu il solo tra Brooklyn e Manhattan) l’idea di una musica che mettesse assieme big band e orchestra sinfonica, dal cui incontro sarebbe nato il sound urbano negli Stati Uniti. Quello poi sviluppato dal minimalismo orchestrale di John Adams: *Short Ride in a Fast Machine* del 1986 ne è la dimostrazione, una pulsazione metronomica fa da ordito a una gioiosa fanfara che si snoda incalzante per poco più di quattro minuti.

lunedì 16 aprile
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2011-2012

Filarmonica ’900
del Teatro Regio
Torino Jazz Orchestra
Christopher Franklin
direttore
Roberta Gambarini
vocalist

Songs e standard jazz
Adams
Short Ride in a Fast Machine
Gershwin
Suite da *Porgy and Bess*

ripagasse interamente con gli introiti di biglietteria. Siamo riusciti a realizzarlo, pur mantenendo i prezzi molto bassi, proprio utilizzando le forze interne del Teatro: l’Orchestra e il Coro. Due compagini collettive, ma risultanti dalla somma di molte individualità che si possono scomporre in formazioni cameristiche o addirittura in veste solistica. Questo tipo di impiego dei musicisti garantisce loro soddisfazione personale e crescita professionale: è un’opportunità importante. Uno degli scopi del nostro Teatro è far crescere chi vi lavora. E questo non vale solo per i musicisti ma per tutte le maestranze. Perché la maggior forza di un’istituzione è l’orgoglio di farne parte».

Come nasce il cartellone?
«È una stagione che non necessita di un tema, perché è l’espressione della spontaneità e dell’eclletticità dei musicisti. Nasce proprio dalle loro proposte. Noi diamo loro l’opportunità di fare i musicisti, mettendo a disposizione uno spazio di un’ora tutto da riempire. Il resto è il risultato della loro fantasia e del loro desiderio di far musica. Lo scopo di un teatro d’opera è far musica, e riuscire ad aumentare la produzione in questo momento storico, quando tutti la riducono, è un segnale positivo».
E lo è ancora di più con il “tutto esaurito”!

domenica 1 aprile
Teatro Regio - ore 11
I Concerti Aperitivo
2011-2012

Orchestra e Coro
del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*
Sabrina Amè *soprano*
Nicoletta Baù *soprano*
Daniela Valdenassi
contralto

Bach
Concerti brandeburghesi
BWV 1047 - 1048
Vivaldi
Gloria RV 589

martedì 3 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Le Concert Lorrain
Nederlands Kamerkoor
Christoph Prégardien
direttore
Sibylla Rubens
soprano
Andreas Scholl
controtenore
Eric Stoklossa
tenore
Andreas Weller
tenore
Dietrich Henschel
basso
Yorck-Felix Speer
basso

Bach
Johannes-Passion
BWV 245

Christoph Prégardien e Le Concert Lorrain

Un inedito sodalizio nel nome di Bach

di Angelo Chiarle

Cosa può portare una conclamata star del canto a lanciarsi in una inedita tournée internazionale insieme con un ensemble giovane e ancora poco conosciuto? Il pubblico torinese conosce da tempo la voce tenorile di Christoph Prégardien sia come autorevole interprete bachiano sia come raffinato liederista. Invece, Le Concert Lorrain, fondato nel 2000 dalla cembalista francese Anne-Catherine Bucher e dal violoncellista tedesco Stephan Schultz, si esibirà per la prima volta a Torino.

«Nel 2008 cantai la *Passione secondo Matteo* con Le Concert Lorrain. Ragionando sui progetti futuri, con Stephan Schultz accennammo alla possibilità d'un mio passaggio alla direzione. Era un'idea che mi frullava in testa da un po', ma temevo di varcare la soglia. Le difficoltà sono tutt'altro che trascurabili. Lo spartito va affrontato da un'angolatura del tutto differente. Occorre padroneggiare le tecniche della direzione e lavorare durante le prove e il concerto in modo che i musicisti diano il meglio di sé. È essenziale anche avere una mia concezione, sapere esattamente quale espressione e quale suono voglio conseguire».

Dopo aver cantato e inciso molte volte praticamente tutto il Bach possibile con grandi direttori quali Herreweghe, Harnoncourt, Koopman, Gardiner, Prégardien ha finalmente deciso di accettare la sfida della direzione. Accanto a sé il tenore tedesco ha voluto il Nederlands Kamerkoor, collaudato da oltre trent'anni di straordinaria militanza bachiana con eccelsi direttori, e sei solisti eccellenti. «Ho contattato di persona ogni cantante. Sono rimasto piacevolmente sorpreso allorché tutti hanno accettato subito di partecipare a questo progetto. Per me è motivo di felicità e una sfida aver la possibilità di eseguire una delle mie opere favorite con Le Concert Lorrain, il Nederlands Kamerkoor e colleghi così meravigliosi in sale da concerto tanto rinomate».

Questo inedito sodalizio nasce, quindi, dal comune desiderio di mettersi una volta di più in discussione come musicisti. Nel nome di un grande capolavoro quale la *Passione secondo Giovanni*. «Penso di aver cantato l'evangelista più d'un centinaio di volte. Delle due *Passioni* di Bach, quella *secondo Giovanni* è la più drammatica e la più vicina all'opera. Mentre nella *Passione secondo Matteo* Gesù soffre ed è assalito da dubbi, il Cristo sublime della *Passione secondo Giovanni* non sembra provenire da questo mondo. Nella parte centrale domina la discussione tra Gesù, Pilato, i sacerdoti d'Israele e il popolo ebreo. Bach si rivela un maestro nell'adattamento drammatico e operistico del testo».

Da anni Christoph Prégardien è ammirato come interprete per nulla affatto proclive a cedere alle lusinghe dell'esibizionismo. Questo nuovo cimento con la direzione aspira a mantenersi coerente con la raffinata e nobile cifra interpretativa conquistata dal tenore. «Non sono cresciuto in un ambiente dove l'interpretazione barocca era centrale. Ho avuto piuttosto una formazione "romantica", grazie alla quale mi sono sempre interessato alle problematiche dell'interpretazione. Maturando, diventa sempre più difficile ascoltare la *Passione secondo Giovanni* interpretata in un modo differente da quello che mi aspetterei. Nella mia carriera ho tenuto numerose serate liederistiche: insieme con il pianista ero il solo responsabile dello svolgimento del concerto. Se sei il solo responsabile di uno spettacolo, il lavoro da svolgere è veramente differente».

Ai melomani, che forse tremano di fronte alla prospettiva di perdere uno straordinario interprete non solo bachiano, ma anche mozartiano e schubertiano, Prégardien manda una rassicurazione: «La direzione ricoprirà un ruolo più importante negli anni a venire. Fino a che punto lo dirà questa tournée. Nel futuro immediato, tuttavia, non abbandonerò assolutamente il canto. Lo amo troppo per prendere una decisione del genere, né credo che il "mio" pubblico voglia che io vi rinunzi».

András Schiff
Il coraggio di un artista sincero

La carriera di András Schiff fa venire in mente il nome di Franz Liszt. La geografia aiuta, ovviamente, perché è davvero difficile non pensare al grande virtuoso ungherese quando si parla di un pianista nato a Budapest. La storia sembra dare ragione alla geografia: perché Schiff, esattamente come Liszt, è diventato presto un cittadino dell'Europa, naturalizzato britannico ma sempre in giro per i più antichi centri musicali della cultura occidentale. E anche la formazione ci mette le parole in bocca, visto che Schiff ha studiato proprio all'Accademia «Franz Liszt» di Budapest. Insomma, le corrispondenze ci sono, eccome. Peccato solo che András Schiff in realtà non sia affatto un lisztiano, perché il suo nome è legato soprattutto a Bach, al Classicismo di Mozart, Haydn e Beethoven e, da qualche tempo, anche a un romantico cresciuto sulle spalle di Bach come Robert Schumann. Quanto a Liszt, è un autore non pervenuto nel catalogo delle sue incisioni discografiche.

Ma c'è un ulteriore punto, a prescindere dalla sensibilità musicale, che divide nettamente i due pianisti. Liszt fu sempre un idolo per il suo popolo, tornava spesso a suonare in patria e di tanto in tanto devolveva addirittura i ricavati dei suoi concerti in favore dell'Ungheria (ad esempio in occasione dell'inondazione del Danubio avvenuta nel 1838). Schiff, invece, oggi si autodefinisce persona "non gradita" dal governo di Budapest, gira alla larga dai confini del suo paese e preferisce pinzarsi le mani nel coperchio del pianoforte piuttosto che suonare davanti a un pubblico ungherese. Come mai, vi chiederete. Semplice: il 1 gennaio del 2011 Schiff ha scritto una lettera al "Washington Post" in cui si chiedeva se l'Ungheria «fosse pronta e soprattutto degna di accogliere la nuova rotazione della Presidenza Europea», a causa di un preoccupante incremento del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia. Il testo prosegue con una denuncia della minaccia alla libertà di stampa, e la conclusione fa tremare i polsi: «Tutto questo evoca ricordi che speravamo di aver dimenticato da tempo».

Questa lettera ne ricorda un'altra decisamente più famosa: il *j'accuse* pubblicato da Émile Zola in data 13 gennaio 1898, la denuncia rivolta al Presidente della Repubblica Felix Faure in merito agli scandalosi avvenimenti antisemiti del caso Dreyfuss; una paginetta che costò allo scrittore l'esilio dalla Francia. «Crimine, crimine, crimine!» urlava Zola dalle colonne del quotidiano "L'aurore". Schiff dice qualcosa di molto simile nella sua email inviata al "Washington Post" e ne ha pagato le stesse conseguenze, visto che oggi continua a essere non gradito nel suo paese.

Non ci compete naturalmente la valutazione politica di questo episodio. Ma una cosa va detta: Schiff è certamente uno che non la manda a dire. E questo, forse, lo si intuisce anche dal suo modo di suonare, sempre incisivo, sincero e chiarissimo, anche nei momenti più intricati delle *Variazioni Goldberg*. Dentro a quell'omino riccioluto, con la catena del cipollotto sempre in vista, che si avvicina al pianoforte facendo passi piccoli piccoli, in realtà si nasconde una personalità nerboruta, capace di affrontare una partitura con il coraggio di un kamikaze. Basta ascoltare il suo modo di suonare Schumann, sempre attento a mettere in luce gli aspetti più inquietanti del grande compositore romantico, morto in un manicomio nei pressi di Düsseldorf: le sue nevrosi, i suoi sbalzi di umore imprevedibili, i suoi sferzanti bipolarismi emotivi. Proprio come accade in quelle poche righe inviate al "Washington Post", Schiff va dritto al punto, senza girarci troppo intorno. La passione per la musica, proprio come per l'Ungheria, glielo impone; e questo forse è l'unico – ma certo non trascurabile – contatto con Liszt. *(a.m.)*

lunedì 16 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Chamber Orchestra of Europe
András Schiff
direttore e pianoforte

Haydn
Concerto in re maggiore Hob. XVIII n. 11
Schubert
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore D. 125
Schumann
Concerto in la minore op. 54

intervista

Alessandra Russo
Oltre il flauto, verso la sincerità della musica

Non solo dita scattanti e folti capelli ricci. Alessandra Russo è un'artista assolutamente matura, con idee molto precise riguardo al flauto e alla musica in generale.
«L'incontro con Jacques Zoon è stato determinante nel mio percorso di crescita. Suonava la *Cantilena* dalla *Sonata* di Poulenc, durante una lezione al Conservatorio di Ginevra: voleva solo mostrare un passaggio all'allievo di turno ma, preso com'era dalla musica, eseguì tutto il movimento. Dimenticai completamente lo strumento. E credo sia proprio questo il più grande insegnamento di Jacques: superare lo strumento a favore della musica stessa, spingendoti verso una sincerità assoluta che non può che giovare all'esecuzione».
Quella di Alessandra Russo è un'avventura musicale iniziata in età precoce: «Suonavo il flauto dolce già da cinque anni quando i miei genitori mi offrirono di prendere lezioni di flauto traverso. Quando il primo strumento è entrato in casa, non ho avuto il coraggio di toccarlo sino alla prima lezione. Con il tempo, superate le difficoltà legate alla posizione piuttosto innaturale e all'incrocio di leve necessarie per non farlo cadere rovinosamente, sono rimasta affascinata dalla bellezza e dalla ricchezza del suono».
Nonostante collabori stabilmente con l'Orchestra Mozart di Claudio Abbado e occupi il posto di primo flauto nell'Orchestra Noord Nederlands di Groningen, Alessandra Russo porta avanti una costante attività nel repertorio da camera, insieme alla pianista olandese Ave Kruup. «Ave ed io cerchiamo di superare la divisione fra solista e accompagnamento. Da qui la scelta, per il concerto di *Giovani per tutti*, di brani di Schubert, Widor e Jolivet che prevedono una parte pianistica interessante quanto quella flautistica. Il brano d'apertura, la *Sonatina* di Jaap Geraedts, è invece una mia scelta personale. Da poco più di un anno vivo in Olanda e ho voluto far conoscere al pubblico italiano una delle composizioni per flauto più eseguite nei Paesi Bassi». *(a.t.)*

lunedì 23 aprile
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Alessandra Russo
flauto
Ave Kruup
pianoforte

Geraedts
Sonatina
Schubert
Tema, Introduzione e Variazioni su *Trockne Blumen* da *Die schöne Müllerin* D. 802
Widor
Suite op. 34
Jolivet
Chant de Linos

intervista

Il precoce talento di Simone Rubino

Scherzo del destino e retroscena un po' beffardo: per Simone Rubino il posto di percussionista nell'Orchestra della Scala è rimasto inaccessibile. È diventato infatti maggiorenne con dieci giorni di ritardo. Eppure, la precocità del suo talento non è stata un ostacolo nel 2008 – a quindici anni – quando Peter Sadlo, uno dei massimi percussionisti al mondo, gli ha messo a disposizione l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per il suo debutto da solista. Attualmente si esibisce con l'Out of Time Percussion Quartet, un progetto condotto con Giulio Arfinengo, Gabriele Bullita e Andrea Toselli.
«In realtà il mio percorso musicale è iniziato con lo studio della batteria, che mi ha condotto all'ammissione al Conservatorio di Torino. Proprio lì sono rimasto affascinato da strumenti che non avevo mai visto né suonato».

mercoledì 18 aprile
Conservatorio - ore 21
Concerti De Sono 2012

Simone Rubino
percussioni

Musiche di Zivkovic, Stevens, Ignatowicz, Takemitsu, Mantovani, Sammut, Xenakis

C'è un musicista, una figura di riferimento che l'ha fatto crescere in modo particolare?
«Dall'età di quattro anni circa mia madre, anche lei musicista, si è accorta delle mie doti e mi ha incoraggiato in modo incredibile. Tuttavia, non sarei arrivato a questo punto senza il mio maestro del Conservatorio: Riccardo Balbinutti».

Nella ricca gamma delle percussioni, c'è uno strumento che predilige?
«In un primo momento mi sentivo attratto maggiormente dagli strumenti non intonati, esclusivamente ritmici. Con il tempo, però, mi sono accorto che mi mancava la melodia e sono rimasto assolutamente affascinato dalla marimba. Questo strumento mi ha fatto provare delle sensazioni indescrivibili e, quando lo suono, divento una cosa sola con esso. Il timbro della marimba evoca la natura, in particolare mi dà l'impressione di una foresta».

A un pubblico che non la conosce e che viene a sentirla, che cosa si sente di promettere?
«Per me, suonare significa entrare in un mondo fantastico, in cui posso esprimere tutte le mie emozioni. Cerco sempre di coinvolgere il mio pubblico in questo mondo popolato di suoni incredibili, che molti non hanno ancora incontrato». *(a.t.)*

Anna Kravtchenko e il *Terzo* di Beethoven

«Accadde tutto in una notte»

di Simone Solinas

1992, Bolzano. Una pianista sedicenne di origini ucraine passa le selezioni per la finale del Concorso «Busoni». Scopre che il giorno dopo deve suonare il *Terzo concerto* per pianoforte di Beethoven. «Non l'avevo mai eseguito e non è che l'avessi preparato: mi ero concentrata sui pezzi solistici, non tanto sui concerti. Sono rimasta chiusa a studiare e l'ho imparato in una notte: è stato uno stress terribile!» A distanza di vent'anni esatti, è ancora fresco in Anna Kravtchenko il ricordo di quell'episodio. Un episodio che le ha «cambiato la vita»: la vittoria di quel premio, assegnatole all'unanimità da una giuria che raramente raggiunge l'accordo totale e spesso non assegna neanche il primo premio, le ha procurato occasioni per suonare in tutto il mondo. Il suo è un tocco robusto, capace però di piegarsi al lirismo più intenso; incisività e duttilità sono i caratteri che maggiormente le vengono riconosciuti. Quando la associano a Martha Argerich, anche lei vincitrice del «Busoni» a sedici anni, Anna mostra un po' di imbarazzo, non sa che dire: «All'epoca non ci pensai, oggi mi sento estremamente onorata». A quali interpreti si ispira? «Il mio idolo è Vladimir Horowitz, un genio immenso: quando lo ascolto piango. Mi ci riconosco anche perché il mio insegnante è stato allievo di una sorella di Horowitz e mi ha trasmesso il suo modo di pensare la musica». Da allora il *Terzo* di Beethoven è una presenza costante nel suo percorso e l'interpretazione cambia con il maturare della persona e le sue esperienze; tra tante esecuzioni Anna ricorda quella del 2003 con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Yan Pascal Tortelier.

Ora si ritrova a suonare con un altro direttore e pianista, il finlandese Ralf Gothóni, conosciuto a Bolzano per un'esecuzione del *Primo concerto per pianoforte* «con accompagnamento di tromba e orchestra d'archi» di Šostakovič, l'altro brano che la vedrà protagonista sul palco del Conservatorio: «Lo eseguo da tanti anni anche perché mi piace tantissimo: ha uno stile molto eclettico, da Bach al Novecento, e una scrittura così parodistica, ironica e spumeggiante che riesce sempre a suscitare un grande impatto sul pubblico».

Due concerti nella stessa serata, non capita spesso… «Mi fa molto piacere tornare a suonare con Gothóni – dichiara Anna Kravtchenko – che è un grande specialista della musica del XX secolo, e con l'Orchestra Filarmonica di Torino, con cui ho condiviso tanti concerti, non solo a Torino ma anche in tournée: con loro si è sempre creata una bellissima atmosfera, si percepisce una gran voglia di fare musica insieme». Una "simbiosi" già sperimentata felicemente e in qualche modo ora convalidata dall'importante iniziativa di registrare in disco questo concerto.

domenica 15 aprile
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 17 aprile
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Ralf Gothóni *direttore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Davide Sanson *tromba*

Beethoven
Ouverture da *Coriolano*
Šostakovič
Concerto n. 1 op. 35
Beethoven
Concerto n. 3 op. 37

Pianista, camerista e direttore d'orchestra: la versatilità artistica di **Ralf Gothóni**, unita al suo pensiero anticonvenzionale sul fare musica, lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Nato in Finlandia, si è esibito come solista e direttore collaborando con le Orchestre Sinfoniche di Chicago, Detroit e Toronto, con i Filarmonici di Berlino e Varsavia, la Bavarian Radio Symphony, la Japan Philharmonic e la English Chamber Orchestra.

Tra il 2000 e il 2009 è stato il leggendario direttore principale della English Chamber Orchestra. Ha rivestito inoltre incarichi prestigiosi sul podio della Finlandia Sinfonietta, della Turku Philharmonic e al *Savonlinna Opera Festival*; dal 2009 è consulente artistico del *Springlight Music Festival* di Helsinki. Sono quasi un centinaio le incisioni effettuate, dove spiccano le sue interpretazioni di Schubert e i Concerti di Britten, Villa-Lobos e Rautavaara.

Gothóni realizza masterclass in tutto il mondo e notevole è anche la sua attività di compositore che comprende opere da camera, *songs*, musica cameristica, cantate da camera e un concerto grosso. Una carriera consolidata anche da importanti riconoscimenti, come il Gilmore Artist Award nel 1994, la Schubert Medal del Ministero per la Cultura austriaco e l'Order of Pro Finlandia. *(g.g.)*

sabato 28 aprile
Murazzi del Po - ore 21

Orchestra barocca
L'Aura Soave
Sergio Azzolini
direttore e fagotto

BAROCCO ROCK

Vivaldi
Concerto RV 470
(Il capriccioso)
Concerto RV 419
Concerto RV 540
Concerto RV 495 *(I demoni)*
Concerto RV 180 *(Il piacere)*
Concerto RV 501 *(La notte)*

Azzolini, l'anatra e Miles Davis
Vivaldi rock ai Murazzi

di Orlando Perera*

Il fagotto intrigava molto Vivaldi. Ha scritto ben trentanove concerti per questo strumento, tutti nella maturità e tutti ora conservati nei fondi «Foà-Giordano» della Biblioteca Nazionale di Torino. Nessun altro ci si è dedicato tanto, né allora, né mai. Non bastasse, il Prete Rosso usa il fagotto ogni volta che può, nei concerti per archi come in quelli per vari strumenti; per il basso continuo, com'è ovvio, ma anche nella ricerca, cui mai rinuncia, di colori inediti. Su di lui questo fiato a doppia ancia, un lungo tubo di legno figlio della rinascimentale dulciana, dal suono scuro e morbido, ha esercitato un fascino particolare.
Forse, come osserva Michael Talbot, il Veneziano provava un'istintiva inclinazione per gli strumenti di registro grave, come appunto il fagotto e il violoncello. Li sentiva affini all'altra faccia, quella malinconica, della sua anima bizzarra.
In quest'anima il bolzanino, ora mezzo tedesco (vive a Berlino e insegna a Basilea), Sergio Azzolini, massimo interprete del fagotto barocco, sa discendere come pochi a esplorarne i labirinti. Da una parte uno *spleen* implacabile, come il moto ondoso che sgretola Venezia (*Largo* di *RV 496*), i misteri dei canali velati di nebbia, delle paludi (la lunga nota tenuta che apre il secondo movimento di *RV 495 I demoni*). E dall'altra l'energia furiosa (*Molto strappato* indicava volentieri Vivaldi) che si sprigiona ovunque dalle linee di basso. Un barocco-rock, che Azzolini e l'Aura Soave, gruppo specialistico cremonese, bilanciano con sapienza, senza che il galoppare del ritmo prevalga mai sull'espressione. L'effetto è di sconcertante modernità, e il fagotto di Azzolini suona come il verso di un'anatra mixato alla tromba di Miles Davis (*Largo* di *RV 499*).
A un tavolo parigino, nel novembre 2010, si festeggiava il premio Diapason d'Or che l'omonima rivista francese aveva assegnato quella mattina nella sede di Radio France al primo disco dei concerti per fagotto edito da Naïve per Vivaldi Edition (stesso premio per il secondo disco un anno dopo). Al caffè, qualcuno – forse proprio chi scrive – butta lì: «Questa è musica che piacerebbe in discoteca». «Perché no?» risponde Azzolini, artista impeccabile, ma altrettanto esuberante. Quando racconta i concerti a parole (lo farà anche a Torino) non trascina meno di quando li suona. Il seme era gettato e ora germoglia, dopo le verifiche necessarie per un esperimento non privo di azzardo.
La discoteca no, troppo rumore e svagatezza, ma i Murazzi sì, il cuore della vita notturna torinese. Vivaldi, il fagotto e la Torino della notte. Noi, il 28 aprile, offriremo la "nostra" notte, tra l'altro, il *Concerto RV 501* con i suoi fantasmi, che lo stregone Azzolini evocherà ai piedi dei *Piccoli spiriti blu* di Rebecca Horn ai Cappuccini. Peggio per chi non ci sarà.

* *presidente dell'Accademia Corale Stefano Tempia*

Il sublime sacro di Mozart

domenica 1 aprile
Conservatorio - ore 18
anteprima
lunedì 2 aprile
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra
dell'Accademia
Stefano Tempia
Corale Polifonica
di Sommariva Bosco
Aurelio Canonici *direttore*
Dario Tabbia
Adriano Popolani
maestri dei cori
Dario Destefano *violoncello*

MOZART SACRO

Haydn
Concerto Hob. VIIb n. 1
Mozart
Missa brevis K. 258
Messa K. 317

La sublime bellezza della musica di Mozart in generale, della produzione sacra in particolare, appare la conseguenza di un'inesauribile energia spirituale. Un *élan vital* che promana intensissimo anche da partiture "minori" come la *Missa brevis K. 258*. Composta nel 1775 a Salisburgo, fino a cinque anni fa era conosciuta come *Spaur-Messe*, perché si pensava fosse stata composta per l'ordinazione del conte Joseph von Spaur. Taluni esegeti l'hanno definita "affrettata", poco pretenziosa in quanto a sfavillio delle parti solistiche. Massimo Mila, invece, l'apprezza per la religiosità semplice.
Tutti concordano, al contrario, nel giudicare la *Krönungs-Messe K. 317* un capolavoro.
Fu composta a Salisburgo nel 1779, dopo il rientro dal lungo viaggio a Mannheim e Parigi. Riassunto come organista di corte dall'odiato arcivescovo Hieronymus von Colloredo, Mozart sublimò la cocente delusione professionale con una nuova "generazione" di opere sacre. Nonostante lo spessore sinfonico dell'organico e il tono grandiloquente, la *Messa K. 317*, destinata forse alla liturgia pasquale, ha l'impianto di una *Missa brevis*.
La partitura è ricca di lampi di genio straordinari, come il celebre *Agnus Dei*, che sarà ripreso nelle *Nozze di Figaro*. Il grande Mozart della piena maturità è lì alle porte. *(a.c.)*

TORINO JAZZ FESTIVAL
27 aprile - 1 maggio 2012

Quando si dice jazz

Con questa prima edizione, la città di Torino entra nel novero delle grandi capitali del jazz. Unitamente a Montreal, Newport, Pori, Nizza e Perugia il capoluogo piemontese va a collocarsi a pieno titolo fra i luoghi culto della musica afro-americana per eccellenza. Il Festival, diretto da Dario Salvatori, nasce quest'anno e rappresenta per la città un'ulteriore crescita artistica, culturale e sociale nel solco della secolare tradizione musicale.
Il programma del Festival (che al momento della stampa di questo "Sistema Musica" non è ancora definitivo e dunque potrebbe subire delle variazioni) si articola in gran parte del centro cittadino, per creare un diffuso clima di festa e di coinvolgimento.

PIAZZA CASTELLO
ore 21 - ingresso gratuito

VENERDÌ 27 APRILE
da definire

SABATO 28 APRILE
Dionne Warwick
& Torino Jazz Orchestra

DOMENICA 29 APRILE
Billy Cobham

LUNEDÌ 30 APRILE
Yellowjackets

Dionne Warwick

PIAZZALE VALDO FUSI
ore 18 - ingresso gratuito

VENERDÌ 27 APRILE
Buena Vista Italian Jazz

SABATO 28 APRILE
Ahmad Jamal

DOMENICA 29 APRILE
Ray Gelato & His Giant Orchestra

LUNEDÌ 30 APRILE
"Hamp The Champ"
All Star Celebration Of Lionel Hampton

FESTA JAZZ
piazza Castello dalle ore 17
ingresso gratuito

MARTEDÌ 1 MAGGIO
CFM Quartet
Chorus
Lino Patruno Jazz Show
Greg and the Swingin' Storm
Chiara Civello featuring Fabrizio Bosso
Trio Rosenberg & Friends
Peppe Servillo in ***Memorie di Adriano***
Stefano Bollani Danish Trio

Peppe Servillo

Stefano Bollani

IL FRINGE NEI LOCALI E NEI CLUB

Il primo festival fluviale della città: *Fringe Festival* **dal 27 al 30 aprile** dal Parco del Valentino ai Murazzi con una programmazione dalle ore 23 in poi.
L'area del Valentino ospiterà eventi all'aperto, in orario di aperitivo: i locali coinvolti sono Esperia, Cap 10100, Magazzino Sul Po, Acua, Alcatraz Club, Giancarlo, Puddhu Bar, Fluido, Imbarchino con cene e spettacoli teatrali.
Perico Sambeat, **Mark Nightingale**, **George Robert**, **Achille Succi** ed **Emanuele Cisi**, **Lamia Bedoui** **Giorgio Rossi**, **Walter Malosti**, **Michele Di Mauro**, **Bebo Ferra**, **Marco Tamburini**, **Cheickh Fall** e tanti altri.

IL CIRCOLO DEI LETTORI PER IL TJF: PAGINE DI JAZZ

VENERDÌ 27 APRILE ore 18.30
ZELDA E SCOTT, STELLE DELL'ETÀ DEL JAZZ
con **Giuseppe Culicchia**
Fulvio Albano Trio

SABATO 28 APRILE ore 18.30
INFINITI GRADI DI LUCE
con **Tullio Avoledo**
Guido Canavese *pianoforte*
Roberto Regis *sassofono*

DOMENICA 29 APRILE ore 18.30
IL MONDO NON MI DEVE NIENTE
con **Massimo Carlotto**,
Piergiorgio Pulixi
Giorgio Li Calzi *tromba*

LUNEDÌ 30 APRILE ore 21
MISTERIOSO
VIAGGIO NEL SILENZIO DI THELONIOUS MONK
con **Stefano Benni**
Umberto Petrin *pianoforte*
biglietti interi e ridotti: euro 12 e 10

Dal 27 al 29 aprile ore 15.30
MUSICA IN BIANCO E NERO
guida all'ascolto
a cura di **Marco Basso**

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA PER IL TJF: IL CINEMA E LA MUSICA JAZZ

Otto film al Cinema Massimo, Sala Tre
Bird di Clint Eastwood
'Round Midnight - A mezzanotte circa di Bertrand Tavernier
Bix - Un'ipotesi leggendaria di Pupi Avati
Ascensore per il patibolo di Louis Malle
Let's Get Lost di Bruce Weber
L'uomo dal braccio d'oro di Otto Preminger
Steve Plays Duke di Ciprì & Maresco
Paris Blues di Martin Ritt

proiezioni dalle 16 alle 22.30
biglietti interi e ridotti: euro 6, 4 e 3

Informazioni e programma completo:
numero verde 800329329
www.torinojazzfestival.it - www.torinocultura.it

Torino Jazz Festival

Nasce il *Torino Jazz Festival*
L'Assessore Braccialarghe racconta la sua idea

Assessore Braccialarghe, Torino si prepara a ospitare un nuovo Festival dedicato al jazz: perché?
«Perché io credo che una città come la nostra, che ha consolidato un'importante e qualificata offerta della musica cosiddetta colta, che ha anche compiuto sforzi considerevoli nei confronti della musica popolare, leggera, d'autore (penso a *Traffic*, agli *MTV Days*, a *Club to club*…), debba prestare attenzione anche a un altro dei generi musicali importanti della storia, come è il jazz».

Perché proprio a Torino?
«Perché a Torino c'è una profonda radice storica di questo genere, che è stata un po' sopita negli anni ma non si può certo dimenticare: si pensi che nel 1935 il primo concerto che Armstrong tenne in Europa fu proprio a Torino. Siamo stati la prima città italiana a risentire dell'influsso del jazz che proveniva dalla Francia e per molti anni abbiamo avuto un festival jazz che poi si è perso. Ora si tratta dunque non solo di offrire la frequentazione di un genere ma anche di riscoprire un'anima, un contesto, che sono una delle corde profonde della città. Sia chiaro, molti operatori hanno fatto sforzi in questo senso negli anni – penso al Jazz Club, alla Casa del Jazz – ma ora credo che anche per la parte pubblica sia importante caratterizzare il panorama con un'iniziativa ad hoc».

Si tratterà di un "normale" festival del jazz, così come potremmo aspettarcelo?
«No, l'ambizione è più profonda. Ovviamente ci sarà un cartellone ricco di proposte intorno al jazz, credo di elevato valore, ma il desiderio è quello di caratterizzare una parte della città come espressione di questo genere, che è anche cultura e stile di vita. E quindi abbiamo avuto un'idea: piazza Castello e via Po, collegate, possono essere viste come un grande contrabbasso. Lì intorno troviamo quattro chiavi immaginarie per accordare il nostro strumento: la prima è il Museo del Cinema, che ospiterà una rassegna di otto film tra i più belli legati al jazz; la seconda è piazzale Valdo Fusi, che sarà la sede di quattro appuntamenti gratuiti, uno al giorno; la terza chiave è il Circolo dei Lettori, dove organizzeremo una serie di iniziative legate ai libri dedicati al jazz, con incontri tra autori e musicisti; la quarta chiave ideale sarà la zona intorno a piazza Vittorio, dove le vie saranno provvisoriamente intitolate ai principali musicisti jazz mentre i bar, i negozi, i ristoranti proporranno atmosfere jazz, aperitivi jazz, libri, dischi, stili di vita legati al jazz».

E il cartellone, quale sarà?
«Ci saranno quattro concerti pomeridiani in piazzale Valdo Fusi seguiti da quattro concerti in prima serata in piazza Castello, tutti gratuiti, con una maratona finale di circa sei ore il primo maggio. A partire dalle 23, poi, per quattro giorni si accenderà un vero e proprio *Fringe Festival* con quasi cinquanta concerti nei circoli e negli spazi lungo il Po, dal Valentino ai Murazzi, così da offrire altri importanti contributi a questa grande festa del jazz». *(n.c.)*